



ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia San Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia
Redazione: Giacomo de Candia, Anna Maria Caputi, Federica de Ceglia, Paola la Forgia, Giovanni Luca Palombella, Arcangelo Pasculli, Nicola Petruzzella, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Berto Ventura
Ha collaborato: Domenico D'Agostino
Parroco: don Pasquale Rubini
Grafica: Equipe Comunicazioni Sociali
Rubrica Il Santo del Mese: Carmela Giancaspuro e Teresa Bartoli
Rubrica liturgica: Gaetano la Martire



Come Maria, credere nell'impossibile

 di don Pasquale

La promessa di Dio, raccontata nel libro della Genesi, in cui si afferma l'inimicizia e la vittoria della discendenza della donna sul serpente (cfr. Gen 3,15), trova compimento nella nascita del Messia da Maria, la benedetta tra tutte le donne (cfr. Lc 1,42).

Se nel racconto delle origini il peccato si manifesta anche come colpevolizzazione dell'altro (cfr. Gen 3,12-13), il Vangelo presenta Maria come la donna che mostra la propria personalità assumendo la responsabilità della Parola che il Signore le ha affidato (cfr. Lc 1,38). Alla domanda di Dio: «Dove sei?» (Gen 3,9) a cui Adamo si sottrae per paura e vergogna, il Vangelo oppone la risposta: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38) con cui Maria dice la sua disponibilità piena di amore a lasciarsi plasmare dalla Parola di Dio.

Maria, madre e figura dei credenti, crede l'impossibile e insegna che la fede è una forza che impedisce di adagiarsi su comode

scuse. La fede fa affidamento su Dio a cui niente è impossibile, che ha addirittura risuscitato Cristo dai morti. Pertanto la fede non è un mito, ma una realtà sperimentabile. Infatti la fede del piccolo gregge ha saputo spostare folle e affascinare i cuori di tanti. Le domande di Maria e il suo stupore di fronte alle parole dell'angelo (cfr. Lc 1,29,34) esprimono un aspetto della sua fede, ma anche di quelle dei cristiani: la delicatezza. La fede si situa sempre di fronte al mistero di Dio che chiede, per essere accolto, pudore e silenzio, non esibizione.

Elisabetta dice a Maria: «E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45) in tal modo Maria viene presentata come la credente. Maria è credente perché ha creduto, infatti la sua fede è divenuta scelta, in un momento preciso della sua vita tale da avere un'incidenza sulla sua esistenza. La fede di Maria, il suo *fiat*, provoca un mutamento nel suo corpo riplasmato dalla creatura che lei si

trova a portare in grembo. Tutto questo dimostra che, sempre la fede, non solo di Maria, ma di ogni credente, è tale se si incarna nella vita di ogni giorno.

Come Maria vogliamo esprimere il nostro confidente *Eccomi* alla volontà di Dio e allo stesso tempo alla Vergine Santa affidiamo il cuore per aiutarci a seguire il Vangelo ren-

Rinnovamento per l'Azione Cattolica di San Bernardino: verso la XVI Assemblea Nazionale

 di Nicola Petruzzella (presidente uscente)

In questo anno, a conclusione del triennio 2014/2017 siamo chiamati a rinnovare i consigli parrocchiali, diocesani e nazionali. Nella nostra parrocchia abbiamo percorso il cammino assembleare a partire da martedì 15 novembre fino al 18 novembre. Martedì 15 novembre si è svolta la pre-assemblea adulti, alla presenza degli aderenti adulti e del Consiglio uscente. A relazionare è stata la responsabile uscente **Anna Rita Annese**, la quale ha verificato gli aspetti salienti di questo triennio, parlando della vita associativa, del coinvolgimento e della formazione degli stessi aderenti. Successivamente si è dato spazio agli interventi, dai quali è emersa la necessità di coinvolgere gli adulti di AC più distanti, dando loro maggiori responsabilità e motivando un tesseramento ormai radicato nel tempo. Mercoledì 16 novembre invece c'è stata la pre-assemblea, a cui hanno preso parte i giovanissimi e i giovani iscritti alla AC per il nuovo anno associativo. A relazionare è stato il responsabile uscente **Mirko Sabato**, alla presenza del consiglio di AC. Dai giovani è emerso il bisogno



dendolo carne viva mediante le opere buone da compiere in questo mondo che tante volte è scosso da eventi luttuosi e impensabili ma che può essere reso vivibile dalla testimonianza di cristiani che, insieme alla Immacolata Madre di Cristo e dell'umanità, sanno fidarsi di Dio.

Il parroco don Pasquale, gli aderenti di AC e la comunità parrocchiale di San Bernardino ringraziamo il Consiglio uscente per il proficuo lavoro svolto in parrocchia e per la dedizione e l'impegno con cui hanno adempiuto al loro servizio.

Allo stesso tempo, augurano al Presidente Nicola Petruzzella e ai nuovi Responsabili eletti (Marianna Scattarelli per l'ACR, Anna Maria Caputi e Arcangelo Pasculli per il Settore Giovani e Anna Rita Annese per il Settore Adulti) un triennio che offra alla comunità parrocchiale e all'Associazione sempre più proficui frutti di santità, unitarietà e misericordia.

di continuare il percorso incominciato mettendoci sempre più passione e impegno. Giovedì 17 novembre si è svolta l'ultima pre-assemblea con gli educatori ACR. All'inizio ha relazionato la responsabile uscente **Valentina Paparella**, poi sono intervenuti gli educatori, per ringraziare la responsabile del

lavoro svolto e per delineare insieme i progetti da continuare nel prossimo triennio. Tutte le tre pre-assemblee sono iniziate con un momento di preghiera curato dall'assistente, don Pasquale Rubini, seguite dal mio saluto, in qualità di

presidente uscente. Al termine delle pre-assemblee si sono accolte le candidature a responsabili dei tre settori.

Venerdì 18 novembre si è svolta l'Assemblea parrocchiale, alla presenza di tutti gli aderenti, del Consiglio uscente, dell'assistente parrocchiale, dell'assistente giovani diocesano, del responsabile ACR diocesano. Ai due membri di presidenza diocesana è stata data la parola per riflettere su alcuni aspetti dell'«*Evangelii gaudium*», calati nella nostra realtà associativa e sulla vita di AC. A seguire, nel mio intervento ho voluto verificare e ricordare insieme gli aspetti salienti di questi anni trascorsi e deliberare le linee programmatiche dell'AC per il prossimo triennio.

Il tema scelto dall'AC nazionale per la XVI assemblea è: «*Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale*». In questo tema scelto dai nostri amici del Centro Nazionale è presente chiaramente la missione a cui noi laici siamo chiamati. In esso è espresso un totale affidamento a Dio, in quanto Egli è l'unico capace di far nuove tutte le cose, è Lui che prende l'iniziativa e si serve di noi uomini per plasmare il volto del mondo e della Chiesa. Ma, leggendo il tema, viene spontaneo chiedersi: siamo chiamati a stravolgere tutte le cose, il mondo in cui operiamo, oppure a rinnovarle? Il rinnovamento, a mio parere, è la strada più fruttuosa da perseguire: come Associazione oggi siamo chiamati a rinnovare la nostra adesione a Dio e alla Chiesa. Nel sottotitolo, poi, vi è il chiaro invito ad essere radicati nel futuro, pronti ad accogliere la novità con speranza e gioia custodendo l'essenziale. Per "*custodire l'essenziale*" non si intende proteggere e difendere gli stereotipi o le attività che si sono svolte negli anni nella comunità, bensì custodire i valori cristiani, umani e morali. Essenziali non sono quindi le attività svolte per amor proprio o per dimostrare la propria

grandezza agli altri. Quale rischio per le nostre associazioni!

A guidarci nella riflessione oltre al tema nazionale vi è quello diocesano: «*Essere Associazione... dalla A di adesione alla A di assemblea*». Sì, perché senza l'adesione alla



nostra associazione, all'accettazione e alla scelta della nostra formazione, del nostro statuto, del nostro sistema democratico con cui ci esprimiamo non ha senso vivere l'Assemblea. L'Assemblea serve quindi per

guardare al futuro con speranza, la speranza che con i nostri sacrifici, il nostro servizio il mondo può progredire, può addirittura cambiare e paradossalmente grazie a noi può essere migliore.

Nella relazione ho individuato brevemente tre aspetti della nostra AC verificandoli alla luce della mia esperienza: l'AC come realtà nella Diocesi; l'AC nella comunità di San Bernardino; punti a favore e criticità della nostra AC.

Per il primo punto ho parlato della bellezza del contatto con la Diocesi, delle campagne sui nuovi stili di vita, degli appuntamenti diocesani, della formazione, a cui tutti gli aderenti e in modo particolare i membri del Consiglio siamo stati chiamati a partecipare. Nel secondo punto ho espresso la grandezza della nostra AC all'interno della comunità parrocchiale, in quanto essa è sempre pronta a collaborare sinergicamente con il parroco e con tutti i gruppi parrocchiali. In questi anni infatti ci siamo presi cura della formazione dei ragazzi di ACR, abbiamo preso parte a momenti caritativi, ricreativi e culturali promossi in Parrocchia.

In ultima analisi, sono entrato più nel dettaglio delineando i punti di forza della nostra Associazione e le criticità vissute nel corso

del triennio trascorso. Ho con grande gioia messo in luce la bellezza della nostra ACR e dei nostri educatori, finalmente compatti e partecipi alla vita comunitaria. Ho guardato poi al settore che regge la nostra associazione, quello dei giovani: con essi si è realizzato davvero tanto, dai concerti, alle rappresentazioni sacre, ai musical. Tutto questo è sicuramente servito a vivere le relazioni nella fraternità evangelica. Ho spronato i giovani a continuare il loro impegno per rendere l'AC sempre più bella e viva. Inoltre, ho ricordato l'importanza del Settore Adulti, in quanto essi sono depositari di fede e di esperienza di vita.

Ho concluso ringraziando tutti i consiglieri: in primis l'assistente don Pasquale Rubini poi Giacomo Vilardi, Valentina Paparella, Mirko Sabato, Sergio Capurso, Erika Amato, Anna Rita Annese. Al Signore e alla Vergine Maria ho rivolto il mio primo ringraziamento per aver permesso la realizzazione di tutti i nostri progetti. A conclusione della mia relazione, ho ringraziato tutti gli aderenti, indistintamente, perché senza di loro nulla sarebbe stato possibile.



A seguire, ci sono stati degli interventi di alcuni membri dell'AC, i quali si sono uniti ai ringraziamenti, con grandi attestazioni di stima rivolte a tutto il Consiglio. Domenica 20 siamo stati chiamati poi ad eleggere i nuovi Responsabili che lavoreranno per il nuovo triennio.

Nel ringraziare tutta l'associazione e la comunità per aver creduto in me ed avermi sostenuto, voglio lasciare a tutti le parole del Beato Alberto Marvelli: «*Vivere di Cristo; a Lui, Pastore buono, condurre anime: è il segreto profondo e il compito meraviglioso della nostra Azione Cattolica*».

Immacolata, un excursus della devozione

 di Gianluca Palombella

In un mondo frenetico e impegnato, come quello d'oggi, dove si è sempre più spesso trascinati dalle "cose terrene", sarebbe opportuno fermarsi e riflettere oculatamente su cosa è veramente essenziale. Senza dubbio, tra gli elementi imprescindibili della vita di una persona è presente la fede: «*non un'idea ma una vita*» (Benedetto XVI) che, in quanto tale, va vissuta con azioni e atteggiamenti alimentati anche dalla devozione, un sentimento di venerazione che si esprime nella preghiera e in pratiche di culto.

Particolarmente forte è sempre stata la devozione per la Madonna Immacolata, anche prima dell'istituzione del dogma (avvenuta il giorno 8 dicembre 1854 con la bolla papale "*Ineffabilis Deus*"). Esistono diverse forme di

devozione ma, una delle più diffuse (e spesso sottovalutate) è costituita dai Santini. Essi testimoniano che l'iconografia, così come il culto dell'Immacolata, ha subito un'evoluzione nel tempo: mentre in passato il dogma era rappresentato, ad esempio, con il bacio di Anna e Gioacchino alla Porta d'Oro (Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni), successivamente lo si vede raffigurato con la Sumanita del Cantico dei Cantici o la donna vestita di sole dell'Apocalisse, in piedi su un corno di Luna, circondata di stelle mentre tende le braccia o congiunge le mani sul petto. In particolare, ovunque, l'Immacolata è ritratta con gli occhi rivolti verso la terra per distinguerla dalla Madonna Assunta.

Altre forme di devozione alla Madonna Immacolata sono sia le Congregazioni Religiose, nate in seguito alla proclamazione del dogma, che le Confraternite come la Confraternita della Immacolata Concezione di Molfetta, istituita nel 1613 da Mons. Giovanni Antonio Bovio. Questa ultima, nata molti anni prima della proclamazione del dogma, dimostra come il popolo fosse devoto all'Immacolata anche prima dell'ufficializzazione. La Confraternita, nata con l'obbligo di diffondere «*il culto dell'Immacolata e di assistere le nubili*



orfane con dotaggi annuali», grazie al breve papale, firmato da Papa Paolo V il 23 settembre 1613, è stata anche aggregata all'Arciconfraternita di Roma, godendo degli stessi benefici spirituali. L'Associazione delle Figlie di Maria (oggi Associazione Femminile) costituisce un altro esempio di ardente devozione mariana: le donne sono costantemente impegnate e coinvolte nell'attività della Confraternita e, quindi, nel culto mariano parrocchiale.

Le Messe celebrate in memoria dei confratelli e delle consorelle defunte ogni seconda

Primo Cammino dei Giovani Confratelli, #NoiCiSiamo

di *Domenico D'Agostino (Confratello)*

Sabato 22 e domenica 23 si è svolto a Roma il **Primo Cammino dei Giovani Confratelli**, organizzato dalla **Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**, che ha visto radunarsi per i diversi appuntamenti previsti gli associati delle varie Confraternite italiane. All'evento ha partecipato la Confraternita dell'Immacolata Concezione della nostra Parrocchia, che ha anche animato la

domenica del mese e altri atti di culto, prescritte per Regolamento, costituiscono, forse, la forma più nota di devozione. Basti pensare alla Novena in onore dell'Immacolata a al pio esercizio delle Dodici Stelle.

Non meno significative forme di devozione sono le produzioni artistiche, come l'altare dell'Immacolata Concezione, che nella nostra Parrocchia è situato tra la Cappella Passari e l'immagine della Immacolata. Realizzato in marmi policromi, incornicia la tela "*Immacolata Concezione con i SS. Giovanni Batista e Francesco, la Trinità e gli angeli*" dipinta da autore ignoto (Nicolaus Dalmata?) nell'anno 1589.

Tutte queste forme di devozione acquistano significato solo quando sono espressioni di fede sincera. Quindi, non esiste vera devozione senza fede.



veglia notturna organizzata nella serata di sabato presso la chiesa dello Santo Spirito in Sessia. Una partecipazione che, senza dubbio, ha lasciato una forte impronta nel cuore dei Confratelli.

L'evento è iniziato con un incontro nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini sabato 22 gennaio, in cui, dopo una generale presentazione, **Mons. Parmeggiani** (Assistente

Ecclesiastico della Confederazione) e del **Dott. Francesco Antonetti** (Presidente della Confederazione) hanno ribadito il valore dell'appartenenza ad una Confraternita e i doveri di ogni iscritto, in particolar modo sottolineando come i giovani Confratelli, con il loro spirito attivo e innovativo e le loro idee moderne, possano continuare le tradizioni e i principi di fede, carità e aggregazione dei Sodalizi. Successive sono state la fiaccolata

verso la Chiesa dello Spirito Santo e la veglia di preghiera, presieduta da Mons. Parmegiani.

Domenica 23 ottobre, dopo la Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, cui hanno partecipato i vari Confratelli con i loro abiti confraternali, lungo le strade romane si è snodato un lungo corteo che ha raggiunto piazza S. Pietro per ascoltare l'Angelus di Papa Francesco.

IL SANTO DEL MESE

La Solennità della Santa Famiglia

di Carmela Giancaspro e Teresa Bartoli

Un recente incontro di catechesi, con i bambini e i loro genitori, sul sacramento del matrimonio, ci ha spinto a parlare in questo mese di dicembre della **Santa Famiglia di Nazaret**, la cui festa si celebra la domenica successiva al Natale (o, come quest'anno, il 30 dicembre).

Quali aspetti della Santa Famiglia possono essere considerati esemplari per le nostre famiglie, che oggi vivono una situazione di crisi, perché influenzate dalla cultura e dai modelli della vita odierna?

Gli aspetti che possiamo rilevare sarebbero molteplici, ma ne evidenziamo solo alcuni: innanzitutto,

la Santa Famiglia manifesta l'importante valore della figura del padre e della madre nella crescita e nell'educazione dei figli. Gesù è stato affidato dal Padre Celeste a una famiglia terrena: anche il Figlio di Dio ha avuto bisogno, per crescere come uomo, di una famiglia, formata da un padre e da una madre.

Il Vangelo, inoltre, ci ricorda anche che i figli non sono una proprietà della famiglia, ma hanno davanti il loro personale cammino di vita. Se è vero che Gesù si presenta come modello di obbedienza ai suoi genitori terreni, stando loro sottomesso (cfr Lc 2,51), è pure certo che Egli mostra che la scelta di vita del figlio e la sua stessa vocazione cristiana possono esigere un distacco per realizzare la propria dedizione al Regno di Dio (cfr Mt 10,34-37). Come Maria e Giuseppe hanno affrontato tutto ciò?

Nell'abbandono fiducioso al Padre nelle cui mani hanno messo tutta la loro vita e il loro amore. Nella famiglia di Nazaret si riscontra, inoltre, l'**amore reciproco tra Maria e Giuseppe**. Amore nato nella tenera età della donna, messo alla prova da eventi, a prima vista, incomprensibili come la divina maternità, infine sigillato proprio dalla segreta consapevolezza di custodire una vocazione bellissima. L'amore di Maria e Giuseppe ha affrontato numerose difficoltà a Nazaret, Betlemme e in Egitto, ma ha sempre vinto perché si affidava al Padre. Anche noi, come famiglie, dovremmo essere consapevoli che la fedeltà è possibile, se, pregando, la chiediamo a Dio.



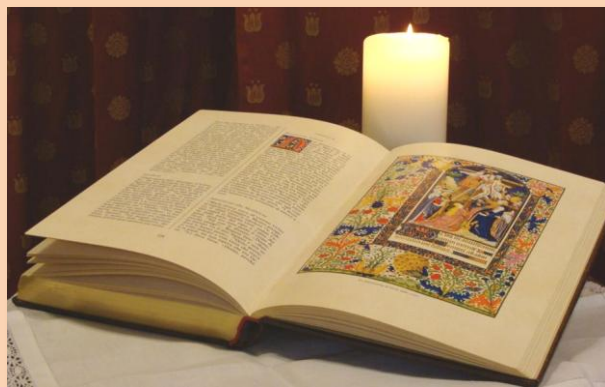
Si evidenzia, dunque, un altro aspetto che caratterizza la Santa Famiglia: la **preghiera**. La famiglia che prega è una famiglia che rimane insieme, salda, ed è benedetta da Dio (Salmo 128, 4-5). Alleanza di amore e fedeltà, cura ed educazione dei figli, preghiera, fiducioso abbandono nelle mani del Padre sono alcuni degli elementi che illuminano il principio che conferisce forma ad ogni famiglia, rendendola capace di affrontare le vicissitudini della vita e della storia. Su queste basi, ogni famiglia, pur nella debolezza, può diventare luce nel buio del mondo.

RUBRICA LITURGICA: LA SANTA MESSA

La Liturgia della Parola: la lettura (parte II)

di Gaetano La Martire

In tutte le celebrazioni sacramentali e, in particolare, in quella eucaristica, la Liturgia della Parola, attraverso la proclamazione delle letture bibliche, intervallate dal salmo responsoriale, e del brano evangelico, si propone non tanto e non solo di raccontare storie del passato a di fornire una catechesi preparatoria alla Liturgia Eucaristica, quanto di annunciare ed attualizzare un mistero: il progetto di salvezza rivelato da Dio e pienamente realizzato da Gesù. Pertanto, è Dio stesso che ci parla, in quel preciso momento, attraverso le letture bibliche. Sul piano pa-



storale, questa certezza, affermata dalla Costituzione Liturgica «Sacrosantum Concilium», comporta per un verso l'esigenza di educare i fedeli a un ascolto attento della Parola, perché possa diventare adesione sincera e consapevole al messaggio trasmesso, per l'altro l'importanza da attribuire alla sua proclamazione da parte di coloro che se ne fanno portavoce nella Santa Assemblea.

A questa seconda esigenza, volle corrispondere Paolo VI allorché, con la Lettera apostolica, in forma di Motu proprio, «Ministeria Quaedam», accogliendo le indicazioni espresse dai Padri conciliari attraverso la «Sacrosantum Concilium», stabiliva che i cosiddetti Ordini minori erano aboliti come tali e che da quel momento ne sarebbero stati conservati soltanto due: il lettorato e l'accollato. Il primo con chiaro riferimento all'annuncio della parola di Dio, il secondo più specificamente orientato al servizio liturgico e della carità. Gli stessi non sarebbero stati più Ministeri ordinati, ma istituiti perché non più riservati ai candidati al sacramento dell'Ordine ma aperti anche ai laici.

L'importanza vitale della Parola di Dio comporta, dunque, che a proclamarla sia un Ministro istituito, il Lettore, scelto dal Vescovo in base a particolari carismi e debitamente istruito al fine di svolgere in maniera efficace il suo ministero. Per poterlo esercitare, al Lettore istituito è richiesta non solo una solida formazione biblica, spirituale e umana, ma anche la conoscenza delle regole essenziali per una corretta e appropriata dizione. In assenza o in mancanza del Lettore istituito, è consentito affidare la proclamazione delle letture ad altri laici che, comunque, dovrebbero essere in grado di svolgere un tale compito nel miglior modo possibile. Molto spesso accade, purtroppo, che le letture vengano affidate, all'ultimo momento, a fedeli che non sono in grado di far giungere agli ascoltatori nella maniera opportuna il messaggio che Dio vuole loro comunicare. Una lettura scialba, monotona o peggio ancora stentata, non rispettosa del tono di voce da utilizzare, delle pause da rispettare, rende estremamente difficile l'ascolto, induce facilmente alla distrazione, impedendo alla Parola di incarnarsi nell'intimo dei fedeli.

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO DICEMBRE 2016

1	GIOVEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45 (la Santa Messa sarà presieduta dal Vescovo)	
2	VENERDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
3	SABATO	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
4	DOMENICA	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
5	LUNEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
6	MARTEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
7	MERCOLEDÌ	Giornata eucaristica - ore 9.00: Santa messa con esposizione del Santissimo - ore 18.30: vespri e benedizione eucaristica - ore 19.00: Santa Messa ore 21.00: veglia mariana	
8	GIOVEDÌ	Solennità dell'Immacolata Concezione - Messa ore 8.00 e processione Messe ore 10.00, 18.00, 19.00	
9	VENERDÌ	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <p>RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE</p> <p>11-18 DICEMBRE</p>  </div>	
10	SABATO		
11	DOMENICA		Festa dell'Adesione (Azione Cattolica) - Messa ore 10.15 Messa in suffragio di Confratelli e consorelle defunti - Messa ore 19.00
12/15	LUNEDÌ/ GIOVEDÌ	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>RACCOLTA ALIMENTARE STRAORDINARIA</p> <p>Per il 17 dicembre è stata organizzata una raccolta alimentare straordinaria presso il Supermercato Sigma di Via Cavallotti di Molfetta. Siamo tutti invitati a partecipare e contribuire in modo fattivo a questa iniziativa caritativa della Parrocchia.</p> </div>	
16	VENERDÌ		Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale)
17	SABATO		
18	DOMENICA		
19	LUNEDÌ		Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale)
20	MARTEDÌ	Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale) Manifestazione al centro Disabili di via Fremantle - ore 19.00	
21	MERCOLEDÌ	Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale) Liturgia penitenziale comunitaria - ore 18.30	
22	GIOVEDÌ	Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale)	
23	VENERDÌ	Santa Messa ore 18.00 (a seguire la Novena di Natale)	
24	SABATO	Messa "In Nativitate Domini" - Messa ore 22.30	
25	DOMENICA	Natale di Nostro Signore Gesù Cristo - Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.00	
26	LUNEDÌ	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <p>VIDEOCATECHESI DI AVVENTO</p> <p>Anche quest'anno, il nostro parroco don Pasquale terrà delle videocatechesi online sui 4 Vangeli di Avvento. Sarà possibile vederle ogni sabato a partire dalle ore 15.00 sul sito parrocchiale, sul canale Youtube e, in condivisione, sui canali social della Parrocchia. Sarà un intenso momento di meditazione sulla Parola di Dio, alla scoperta dei suoi significati.</p> </div>	
27	MARTEDÌ		
28	MERCOLEDÌ		
29	GIOVEDÌ		
30	VENERDÌ	Festa della Santa Famiglia - Santa Messa ore 18.30	
31	SABATO	Te Deum di ringraziamento - Cattedrale ore 18.30	